

Un saggio sul crudele dittatore sovietico

Stalin e i crimini del comunismo

Domenico Losurdo è l'autore di questo interessante saggio

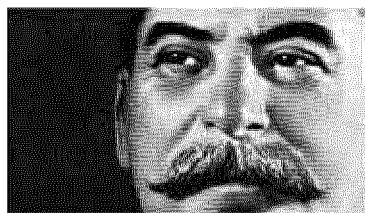
culto della personalità portato all'eccesso, nella elaborazione di scelte politiche ed economiche che ridussero l'Urss rurale alla fame. Certo, quella di Stalin è una figura complessa, con molte luci ed ombre. Losurdo le pone in evidenza, cerca anche di fare luce su molti aspetti tragici dello stalinismo, e in taluni casi, prende posizioni anche contro quelle che sono le immagini date a Stalin dalla storiografia ufficiale: e proprio questo è l'aspetto più interessante di Stalin. Perché

Stalin

Storia e critica di una leggenda nera

Domenico Losurdo

Con un saggio di Giuseppe Castoria



intitolato "Stalin. Storia e critica di una leggenda nera" (pagine 382, Euro 29,50), pubblicato da Carocci Editore (Roma) e interamente dedicato ad uno tra i peggiori despoti del comunismo novecentesco. Pur evidenziando le capacità sorprendenti di Stalin nel mantenere il potere e nell'organizzare il partito comunista bolscevico come struttura perfetta di mantenimento dal potere da parte di una minoranza, l'Autore analizza Stalin nella sua personalità paranoica-ossessiva (terrore dei complotti e prontezza nel compiere qualunque atrocità pur di preservare il potere), nel

mostrare il dittatore georgiano come un mostro sanguinario, un tiranno paranoico e uno sterminatore dei propri compagni di partito, ma fu anche il creatore della potenza sovietica, la furba volpe bolscevica che seppe destreggiarsi tra Hitler e Churchill, e che alla fine della Seconda Guerra Mondiale portò l'Urss al tavolo dei vincitori. Un ottimo saggio, che può fare discutere e su cui si possono avanzare alcune riserve, ma che è indubbiamente degno di attento interesse. Lo potete richiedere in tutte le librerie.

Fabrizio Legger

